



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:8055]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/ 8.79.9/2021

Oggetto: **[ID_VIP: 8055]** Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un impianto agrivoltaico della potenza nominale pari a 40,07 MW, e delle rispettive opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG), in località "Tavoletta".
Proponente: Hergo Solare Italia S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 8055]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di Cerignola
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it

Alla Hergo Solare Italia S.r.l.
hsisrl@legalmail.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovrapregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO l'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 20210, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*";

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, "il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente Direttore Generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. N. 8 del 13 gennaio 2023;

VISTA la nota del 29/12/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG-ABAP) con n. 44087-A del 31/12/2021, con la quale la Società Hergo Solare Italia S.r.l., ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 8357 del 02/11/2022, acquisita al prot. n. 39346-A del 03/11/2022 della DG-ABAP, con la quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC dell'allora Ministero della Transizione Ecologica – MITE, ha trasmesso la richiesta di documentazione integrativa;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la nota acquisita con prot. n. 8357 del 02/11/2022, acquisita al prot. n. 39346-A del 03/11/2022 della DG-ABAP, con la quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC dell'allora Ministero della Transizione Ecologica – MITE, ha trasmesso la richiesta di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 112743 del 16/09/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 3486-A del 16/09/2022, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V dell'allora Ministero della transizione ecologica ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8510/12559>.

e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società Hergo Solare Italia S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-*bis*, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I *bis*, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 3712-P del 22/09/2022 con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (Soprintendenza ABAP FG) e del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTA la nota prot. n. 10992 del 07/10/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 4336-A del 10/10/2022, con la quale la Soprintendenza ABAP FG ha espresso la necessità di acquisire la documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale;

VISTO il contributo istruttorio espresso dal Servizio II, nota prot. n. 4423-I del 12/10/2022;

VISTA la nota trasmessa dal Servizio III, nota prot. n. 4430-I del 12/10/2022;

VISTA la nota prot. n. 4635-P del 18/10/2022, con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, ha trasmesso la richiesta di integrazione documentale all'allora MiTE, articolata come di seguito specificato:

per quanto attiene alla tutela paesaggistica, archeologica e dei beni architettonici:

- integrazione della mappa con l'ubicazione e il relativo elenco numerato dei beni culturali (vincolati e segnalati), dei siti di interesse storico - culturale e dei manufatti architettonici di particolare rilevanza storica, anche qualora non siano gravati da vincolo, ricadenti nell'area buffer dell'impianto. A tale proposito si rileva che anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono vincolati in base all'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i. e che particolare attenzione deve essere rivolta ai borghi o complessi storici ed agli immobili rurali di interesse storico, al fine di salvaguardarli, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6/10/2005 (rubricato come "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

presenti sul territorio nazionale e definizione i criteri tecnico scientifici");

- elaborazione di una carta dell'intervisibilità dell'impianto in oggetto sovrapposta all'intervisibilità generata dagli impianti eolici e fotovoltaici esistenti, in corso di realizzazione e di tutti quelli in valutazione al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo attuale e potenziale. Le aree di visibilità dovranno essere riportate con opportune e diverse retinature a diversi colori al fine di evidenziare le affettive aree di sovrapposibilità. Tale elaborazione sarà estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010;
- elaborazione dei rendering fotografici su immagini reali (non prese da google earth) ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc.) con coni visuali privi di ostacoli in primo piano. In particolare, tenuto conto della rete tratturale nell'area di riferimento e della rete viaria, dovranno essere presi in considerazione ulteriori coni visuali che si aprono lungo i suddetti percorsi in prossimità ed all'interno dell'impianto, dai quali elaborare i *foto-renderig*;
- elaborazione di *rendering* fotografici dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, nonché da tutte le aree archeologiche e masserie in prossimità dell'impianto;
- tutti i suddetti coni ottici, soprattutto quelli di prossimità dell'impianto, dovranno essere presi in considerazione per la valutazione dell'effetto cumulo di cui alla D.G.R. n.2122/2012 e D.D. 162/2014 e riportati su apposita cartografia;
- si richiede l'elaborazione di particolari costruttivi relativi a tutti i manufatti da farsi;
- si richiede l'elaborazione chiara ed esaustiva, su tavole tematiche opportunamente predisposte, di tutte le opere di mitigazione previste per l'impianto in oggetto;
- si richiede, inoltre, che la documentazione presentata dalla Società proponente sia integrata con ulteriori analisi e valutazioni relative agli Ambiti Paesaggistici ed alle figure territoriali, all'interno delle quali ricade l'intervento previsto, impianto e opere connesse, e al sistema delle tutele vigenti ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e del PPTR della Regione Puglia (DGR 176 del 16.02.2015);
- Considerata l'interferenza diretta di un tratto di cavidotto esterno in progetto con il tracciato del Regio Tratturello Candela – Montegentile in località S. Andrea – Salve Regina, considerata la Valutazione di Rischio Archeologico medio-alto e medio nelle immediate vicinanze della Masseria Tavoletta Rizzi, nella zona in cui ricade in parte il settore sudorientale del lotto 3 dell'impianto in progetto, si precisa che, sulla base della documentazione richiesta, la Soprintendenza territorialmente competente valuterà l'opportunità di attivare la procedura prevista dall'articolo 25, commi 8 e seguenti del D. Lgs. 50/2016, e si ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D. Lgs. 50/2016, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25. Pertanto, in caso di attivazione della procedura prevista dai cc. 8 e ss. del D. Lgs. 50/2016, il



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Proponente si attiverà per sottoscrivere con la Soprintendenza competente l'accordo previsto dal co. 14 del medesimo art. 25 del D. Lgs. 50/2016, al fine di definire le metodologie e le procedure da attivare per garantire la tutela del patrimonio archeologico.

Si richiede, inoltre, alla luce delle recenti introduzioni normative:

- di integrare il SIA con uno specifico paragrafo, nel quale il progetto sia chiaramente identificato come rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle “*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*” del giugno 2022 elaborate dal MITE, con particolare riferimento alle condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come “agrivoltaico” (rispetto delle condizioni A, B e D2), o “*impianto agrivoltaico avanzato*” (rispetto delle condizioni A, B, C e D);
- di integrare il SIA con uno specifico paragrafo nel quale, con riferimento al D.lgs 199/2021 e in particolare all'art.20 recante “*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*”, sia chiaramente indicato se l'impianto in oggetto, comprensivo di tutte le opere di connessione correlate, è posto all'interno o al di fuori delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili come individuate al comma 8 del predetto art.20.

VISTA la nota acquisita con n. 5159-A del 31/10/2022 al protocollo di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con la quale la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 4635-P del 18/10/2022;

VISTA la nota prot. n. 134889 del 31/10/2022, acquisita con n. 5173-A del 31/10/2022 al protocollo della Scrivente, con la quale l'allora MiTE, ha comunicato la pubblicazione sul proprio sito delle integrazioni documentali richieste dal Ministero della Cultura;

VISTA la nota prot. n. 8357 del 02/11/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 5267 del 03/11/2022, con la quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha manifestato la necessità di ricevere integrazioni documentali;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 5923 del 22/11/2022, con la quale la Società proponente ha richiesto una proroga di 30 gg. per produrre le integrazioni richieste;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 7437-A del 27/12/2022, con la quale la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 4635-P del 18/10/2022;

VISTA la nota prot. n. 580-P del 17/01/2023, con la quale la Scrivente ha trasmesso la richiesta di parere endoprocedimentale alla SABAP di competenza e ai Servizi II e III DG ABAP, in merito alle integrazioni trasmesse;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 1821-A del 09/02/2023, con la quale la Società proponente ha trasmesso la richiesta di sospensione del procedimento in esame;

VISTO il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza ABAP della Basilicata con nota prot. n. 7609-P del 07/07/2023, acquisito al protocollo della Scrivente con n. 14494-A del 013/07/2023;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il contributo istruttorio espresso dal Servizio III DG ABAP, acquisito al protocollo con n. 2418-I del 21/02/2023, con il quale ha comunicato l'assenza di competenze per l'intervento in esame;

VISTO il contributo istruttorio espresso dal Servizio II DG ABAP, acquisito al protocollo con n. 2459-I del 21/02/2023, con il quale tale Servizio ha concordato con il parere espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 11132-A del 15/06/2023, con la quale la Società proponente ha trasmesso la documentazione progettuale relativa alle opere di rete di trasmissione nazionale;

VISTA la nota prot. n. 13891-P del 10/07/2023 con la quale la Scrivente ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, il parere endoprocedimentale in merito alla documentazione trasmessa dalla Società proponente con nota prot. n. 11132-A del 15/06/2023;

RITENUTO di poter condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II della Direzione Generale ABAP;

ESAMINATI gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi e le successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, *“Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni”*;

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell'Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

RILEVATO che, in tale Atto, **più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure PNRR”**. E'utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'ambito della Misura *M1.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo *ambito* “2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale”, l'investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio rurale;

CONSIDERATO che la pianificazione energetica della Regione Puglia persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali;

RILEVATO che, dal “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 emerge che, **nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia**;

RILEVATO che, dal RAPPORTO STATISTICO 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, affidato al GSE dall'art. 40 del D.Lgs. 28/2011, pubblicato nel marzo 2022, la Puglia si conferma la regione italiana caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale) e che pertanto, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui **la Regione Puglia medesima, e segnatamente la Provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall'approvato Piano Energetico Nazionale**;

RITENUTO che tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione **agli impatti cumulativi** che l'impianto proposto è destinato a generare nonché **la verifica delle pressioni sull'intero sistema paesaggistico e culturale**;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO di poter aderire ai pareri della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L'AREA DI INTERVENTO

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto agri-voltaico di potenza pari a 40,0752MWp su un'area recintata di 58,13 ha, nella porzione orientale del perimetro comunale di Cerignola, in località "Tavoletta", posta a Sud dell'autostrada A16 Napoli-Canosa, in prossimità dell'uscita Cerignola Ovest.

Dal PRG di Cerignola si evince che parte dell'area di progetto ricade in Zona "E-Agricola" e parte delle aree a Nord rientrano in "Aree di rilevante interesse biologico naturalistico e riserve naturali".

L'impianto fotovoltaico di tipo agrovoltaico in progetto prevede l'installazione di moduli fotovoltaici monofacciali in silicio monocristallino da 605 Wp ciascuno, posti su strutture ad inseguimento monoassiale in acciaio zincato a caldo, installate mediante palo infisso nel terreno.

Il generatore fotovoltaico è costituito da 7 sottocampi collegati tra loro con una rete a 30 kV in configurazione a semplice anello. L'anello MT sarà realizzato tramite cavidotto interrato con conduttori ad elica visibile.

La rete interna terminerà in una cabina di media tensione, denominata Cabina di Centrale, in cui saranno installate le protezioni e da cui partirà un cavidotto MT a 30 kV a doppia terna di conduttori, anch'essi ad elica visibile, per raggiungere la SSEU e quindi il punto di consegna dell'energia alla RTN.

La connessione prevede la realizzazione dei seguenti impianti:

- Impianto di rete per la connessione alla RTN – Nuovo stallo AT nella CP "Cerignola": Realizzazione del nuovo stallo AT in aria in CP (con consegna sullo stallo medesimo);
- Impianto utente per la connessione alla RTN – Raccordo aereo AT: Realizzazione di un nuovo
- elettrodotto aereo AT a 150 kV tra la CP "Cerignola" e la SSEU "HSI".



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

E' prevista inoltre la realizzazione di una recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area di progetto, ivi incluse le aree da destinare a pascolo, realizzata con rete romboidale alta 2,20 mt sormontante su un palo in ferro zincato infisso nel terreno senza opere in c.a., sopraelevata di 20 cm per facilitare il passaggio delle fauna all'interno dell'impianto. Inoltre al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto verso l'esterno, è prevista la realizzazione di una siepe sempreverde di altezza superiore alla recinzione.

Il progetto prevede la coltivazione del suolo sottostante i pannelli con un prato polifita permanente, finalizzata ad integrare le unità foraggere per gli allevamenti di ovini della stessa ditta, localizzati nei comuni di Candela-Ascoli e Foggia.

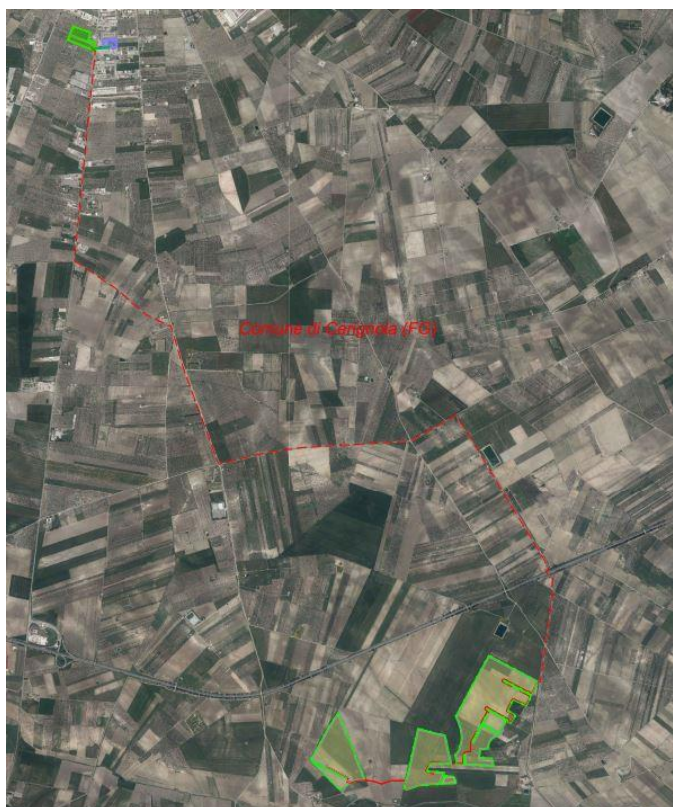


Fig 1: Estratto dell'area di progetto su ortofoto, con connessione alla rete

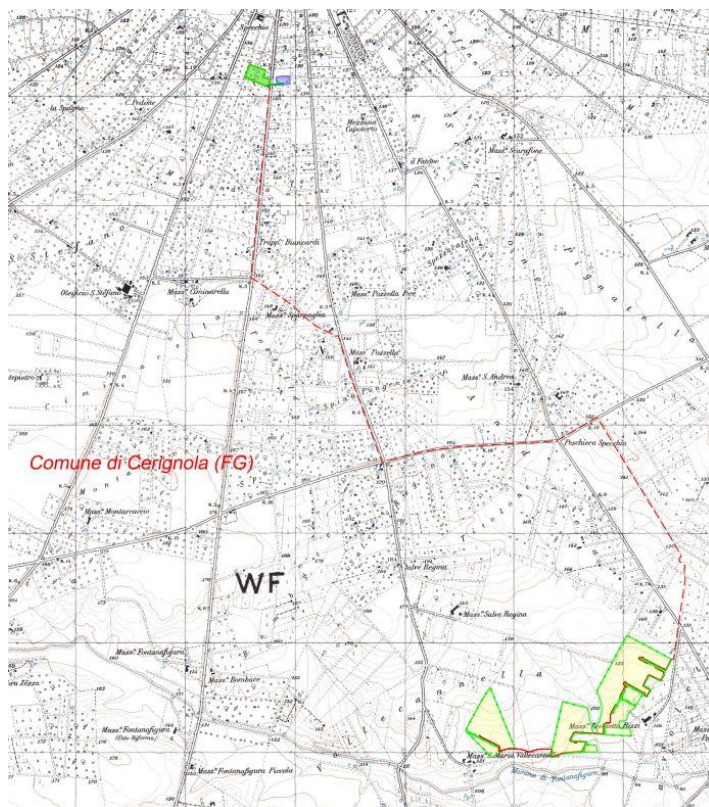


Fig 2: Estratto di progetto su IGM, con connessione alla rete

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto prevede lavori di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico avente le seguenti caratteristiche:

- 66.240 moduli da 605 Wp/cad e aventi dimensione di 2,17 x 1,30 m disposti con orientamento N-S con potenza complessiva di circa 40,0752 Mwp;
- n. 2208 stringhe;
- n. 7 sottocampi aventi potenza unitaria:
 - Potenza sottocampo 1 - 6497,70 kW
 - Potenza sottocampo 2 - 3158,1 kW



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Potenza sottocampo 3 - 5862,45 kW
- Potenza sottocampo 4 - 2904 kW
- Potenza sottocampo 5 - 7260 kW
- Potenza sottocampo 6 - 7205,55 kW
- Potenza sottocampo 7 - 7187,4 kW
- n. 7 cabine di sottocampo con inverter, quadri BT, MT e trasformatore da 2000 kVA;
- n. 1 cabine di trasformazione;
- La connessione prevede la realizzazione dei seguenti impianti:
 - Impianto di rete per la connessione alla RTN – Nuovo stallo AT nella CP “Cerignola”: Realizzazione del nuovo stallo AT in aria in CP (con consegna sullo stallo medesimo);
 - Impianto utente per la connessione alla RTN – Raccordo aereo AT: Realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo AT a 150 kV tra la CP “Cerignola” e la SSEU “HSI”;

Il progetto prevede la realizzazione di altre opere accessorie quali impianti di illuminazione, monitoraggio, recinzioni e cancelli.

CONSIDERAZIONI RIFERITE AGLI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AL PATRIMONIO CULTURALE

La Regione Puglia è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con Delibera di Giunta regionale n. 176 del 16/02/2015 e pubblicato sul BurP n. 40 del 23/03/2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e che il “PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell’identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell’**Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico** del PPTR (elaborato serie **3.3.1**), si rappresenta che l’area d’intervento appartiene all’ambito paesaggistico “Ofanto”, interessando le figure territoriali: 4.2 “La media valle dell’Ofanto”.

AMBITO 4 - OFANTO (Elaborato 5.4 del PPTR)

“L’Ambito della Valle dell’Ofanto è costituito da una porzione ristretta di territorio che si estende parallelamente ai lati del fiume stesso in direzione SO-NE, lungo il confine che separa le province pugliesi di Bari, Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino. Questo corridoio naturale è costituito



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

essenzialmente da una coltre di depositi alluvionali, prevalentemente ciottolosi, articolati in una serie di terrazzi che si ergono lateralmente a partire del fondovalle e che tende a slargarsi sia verso l'interno, ove all'alveo si raccordano gli affluenti provenienti dalla zona di avanfossa, sia verso la foce dove si sviluppano i sistemi delle zone umide costiere di Margherita di Savoia e Trinitapoli, e dove in più luoghi è possibile osservare gli effetti delle numerose bonifiche effettuate nell'area. Il limite con la settentrionale pianura del Tavoliere è spesso poco definito, mentre quello con il meridionale rilievo murgiano è per lo più netto e rapido. [...]

Le forme del paesaggio ivi presenti sono pertanto modellate in formazioni prevalentemente argillose, sabbioso-calcarenitiche e conglomeratiche, e rispecchiano, in dipendenza dai diversi fattori climatici (essenzialmente regime pluviometrico e termico) e, secondariamente, da quelli antropici, le proprietà fisicomeccaniche degli stessi terreni affioranti”

Il presidio insediativo di lunga durata del territorio aperto soffre delle dinamiche di abbandono, comprese quelle forme fortemente modificate od introdotte dalle strutture della Riforma.

La scarsità di infrastrutturazione sia a servizio della produzione agricola sia a servizio della mobilità ha permesso la conservazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo sistema insediativo.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, si fa riferimento agli Obiettivi di qualità previsti dal PPTR (allegato 5.4 Ambito “Ofanto”).

Rispetto alla Struttura e componenti antropiche e storico-culturali le direttive mirano a favorire azioni di tutela per «salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito», per “conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura”, per “valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro ambientali”.

VALORI PATRIMONIALI

All'interno dell'ambito della valle dell'Ofanto, sia il corso d'acqua principale, che le sue numerose ramificazioni, rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, modificando contestualmente le specifiche tipologie di forme di modellamento che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale. [...]

Meno diffusi ma di auspicabile importanza paesaggistica, in particolare nei tratti interni di questo ambito, sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una significativa articolazione morfologica le estese pianure presenti.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc.), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini. [...]

Allo stesso modo, le occupazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici, anche in stretta prossimità dei corsi d'acqua, hanno contribuito a ridurre ulteriormente la pur limitata naturalità delle aree di pertinenza fluviale. Particolarmente gravi appaiono, in questo contesto, le coltivazioni agricole effettuate, in alcuni casi, all'interno delle aree golenali.

SEZ. A2 – STRUTTURA ECOSISTEMICO – AMBIENTALE

Tra le due figure territoriali “La media valle dell’Ofanto” e “La bassa valle dell’Ofanto” esistono minime differenze paesaggistiche e ambientali, l'intero Ambito è, infatti, interessato in maniera significativa da attività di natura agricola, in particolare colture cerealicole e vigneti, che in alcuni casi hanno interessato il bacino idrografico sin dentro l'alveo fluviale. L'alta valle presenta sicuramente elementi di maggiore naturalità, sia per quanto riguarda la vegetazione ripariale sia per quanto riguarda l'alveo fluviale che in questo tratto presenta minori elementi di trasformazione e sistemazione idraulica; la bassa valle presenta significative sistemazioni arginali che racchiudono all'interno l'alveo fluviale. Alla foce sono presenti piccole zone umide di interesse naturalistico. [...]

VALORI PATRIMONIALI

Il valore naturalistico principale dell'ambito coincide strettamente con il corso fluviale dell’Ofanto e del Locone. Lungo questi corsi d'acqua si rilevano i principali residui di naturalità rappresentati oltre che dal corso d'acqua in sé alla vegetazione ripariale residua associata. Lungo l'intero corso fluviale dell’Ofanto è stata individuata un'area SIC denominata Valle Ofanto - Lago di Capacciotti cod. IT9120011, estesa 7.572 ha, successivamente i valori naturalistici hanno portato all'istituzione di un Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto” con Legge Regionale 14 dicembre 2007, n. 37 poi variata nella perimetrazione con successiva L.R. 16 marzo 2009, n. 7.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

In un ambito a bassa naturalità come questo qualsiasi trasformazione e riduzione delle poche aree naturali presenti rappresenta una forte criticità. Il maggiore fattore di trasformazione e criticità della naturalità è dato dalle attività agricole che tendono ad espandersi trasformando anche la vegetazione ripariale e le poche aree residue di bosco presenti. Alla foce sono in atto tentativi di urbanizzazione a fini turistici e residenziali.

Particolarmente critica appare la presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o proposti lungo i versanti della valle fluviale, di recente cominciano a insediarsi anche impianti fotovoltaici. Particolarmente critica appare la gestione idraulica dei corsi fluviali dell’Ofanto e del Locone che ha prodotto inquinamento delle acque per scarichi abusivi e l'impovertimento della portata idrica per prelievo irriguo, cementificazione delle sponde in dissesto.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

SEZ. A3.2 – I PAESAGGI RURALI DESCRIZIONE STRUTTURALE

L'ambito dell'Ofanto si caratterizza in primo luogo per la centralità dell'omonimo corso d'acqua e in secondo luogo dalla labilità dei suoi confini, in particolare verso il Tavoliere. Lungo questo confine e nell'alto corso dell'Ofanto la tipologia rurale prevalente è legata alle colture seminative caratterizzate da un fitto ma poco inciso reticolo idrografico. Risulta più netto il confine con il territorio dell'Alta Murgia reso più evidente innanzi tutto dalle forme del rilievo che definiscono tipologie rurali maggiormente articolate, tra cui alcuni mosaici agro-silvo-pastorali che si alternano a colture arboree prevalenti costituite principalmente da vigneto e oliveto di collina. Gli insediamenti presenti in questa porzione d'ambito sono caratterizzati da una presenza ridotta del mosaico agricolo periurbano. In linea generale, il territorio dell'Ofanto risulta essere estremamente produttivo, ricco di colture arboree e di seminativi irrigui e le morfotipologie rurali presenti nell'ambito sono soprattutto riconducibili alla categoria delle associazioni prevalenti, con alcune aree a mosaico agricolo, scarsamente caratterizzato dalla presenza urbana.

VALORI PATRIMONIALI

La valle dell'Ofanto si caratterizza, in particolare nell'alto e nel medio corso, per una buona biopermeabilità che si riflette in un paesaggio rurale dove è ancora possibile ritrovare elementi di naturalità, concentrati nelle fasce ripariali dei principali corsi d'acqua e del reticolo idrografico minore.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

Le criticità sono piuttosto differenti da contesto a contesto, anche in relazione a problematiche di varia natura. [...] Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto delle masserie poste sui rilievi delle propaggini murgiane settentrionali (la sponda destra dell'alto corso dell'Ofanto), tanto nei paesaggi della monocoltura. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti in un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocoltura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria.

DESCRIZIONE E VALORI DEI CARATTERI AGRONOMICI E CULTURALI

[...] Le colture prevalenti per superficie investita sono il vigneto nel medio corso del fiume fra i Comuni di Canosa e Cerignola, mentre alla foce si intensificano l'uso ad orticole, ed infine i cereali della media Valle dell'Ofanto (Canosa), e della Valle del Locone e l'uliveto ai margini degli affluenti secondari del fiume. La produttività agricola è intensiva per la coltivazione della vite lungo il corso del fiume e per le orticole alla foce [...].

LA VALENZA ECOLOGICA DEGLI SPAZI RURALI

La Valenza ecologica dell'ambito dell'Ofanto è estremamente diversificata a seconda delle caratteristiche morfologiche ed idrologiche del bacino idrografico. [...] Le aree sommitali subpianeggianti dei comuni di Candela,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ascoli Satriano e Cerignola a Nord-Ovest e Spinazzola a Sud Ovest, dove prevalgono le colture seminative marginali ed estensive, hanno valenza medio-bassa. La matrice agricola ha infatti una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari ma sufficiente contiguità agli ecotoni del reticolo idrografico dell'Ofanto e del Locone. L'agroecosistema, anche senza una sostanziale presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data la modesta densità di elementi di pressione antropica. I Terrazzi marini con morfologia a «cuestas» della destra (Canosa e Barletta) e sinistra idrografica (San Ferdinando e Trinitapoli) dell'Ofanto, coltivati principalmente ad uliveti e vigneti, caratterizzati da superfici profondamente incise dal reticolo di drenaggio, presentano una valenza ecologica bassa o nulla. La matrice agricola infatti ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico. La pressione antropica sugli agroecosistemi invece è notevole tanto da presentarsi scarsamente complessi e diversificati. Le aree alluvionali dell'alveo fluviale, hanno una valenza ecologica medio- alta per la presenza significativa di vegetazione naturale soprattutto igrofila e contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso.

SEZ. A 3.5 STRUTTURA PERCETTIVA

DESCRIZIONE STRUTTURALE

Questo tratto del fiume presenta un percorso più meandriforme con ampie aree di naturalità residua perifluviali. Il profilo asimmetrico della valle si inverte, a destra il versante degradante si allontana dal fiume aprendo la valle, mentre a sinistra, il versante acclive e corrugato da calanchi avanza fino a tangere le anse fluviali. Da qui domina la valle l'Acrocoro di Madonna di Ripalta, che rappresenta un riferimento scenografico significativo e un punto panoramico da cui è possibile godere di ampie visuali dall'Appennino al mare.

Il paesaggio agricolo sul piano di campagna passa dal mosaico di alternanza vigneto-frutteto- oliveto a quello della monocultura cerealicola che invade tutta la piana sulla sinistra idrografica. I villaggi della bonifica immobilizzati nel tempo come il Villaggio Moscatella e le case della riforma agraria, distribuite a filari e in parte abbandonate, attestano una storia recente di politiche di valorizzazione dell'agricoltura e del mondo rurale.

VALORI PATRIMONIALI

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, così come individuati nella carta de "La struttura percettiva e della visibilità" (elaborato n. 3.2.12.1).

Luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio

Punti panoramici potenziali

I siti posti in posizione orografica dominante, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche, o su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici sono rappresentati da:

- i luoghi di culto (Madonna di Ripalta, Madonna del Bosco, ecc...);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico

Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono:

- *la strada per Madonna di Ripalta che costeggia il fiume in riva sinistra.*

Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio

Orizzonti visivi persistenti

Sono rappresentati dai solchi erosivi della fascia pedemurgiana; dagli affioramenti calcarenitici dei versanti; dai salti di quota dei paleoalvei, dai geositi di interesse paesaggistico del Parco dell'Ofanto:

- *orizzonte Madonna di Ripalta.*

Principali fulcri visivi antropici

- *i centri storici arroccati su avamposti naturali a dominio della valle (Canosa, Candela, Spinazzola, Minervino Murge, Cerignola, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Barletta);*
- *il sistema di masserie storiche che hanno uno stretto legame con l'ambiente fluviale (Monterisi, San Nicola, Cafiero, Perrazzo, Antenisi, Boccuta, Canne e Del Vecchio);*
- *i santuari e i monasteri (Madonna di Ripalta, Madonna del Bosco, ecc..).*

Principali fulcri visivi naturali:

- *le vette e i punti sommitali (Vulture, Monte Impiso, monte Canne, monte Calvario, monte Maggiore).*

FIGURA TERRITORIALE 4.2/LA MEDIA VALLE DELL'OFANTO

Sezione B.2.2 Descrizione strutturale della figura territoriale

“Questo tratto del fiume presenta un percorso più meandriforme rispetto all'area a valle, con ampie aree di naturalità residua perifluviali, ed in particolare lungo il corso del Locone. Il profilo asimmetrico della valle si inverte, aprendosi a destra con il versante degradante che si allontana dal fiume, mentre a sinistra, il versante acclive e corrugato da calanchi avanza fino a sfiorare le anse fluviali. Da qui domina la valle l'Acrocoro di Madonna di Ripalta, che rappresenta un riferimento scenografico significativo e un punto panoramico da cui è possibile godere di ampie visuali dall'Appennino al mare, mentre la mole del Vulture segnala a distanza le terre lucane.

Il tratto di fiume in corrispondenza di Ripalta rappresenta, inoltre, uno dei tratti di maggiore valore naturalistico dell'intero ambito per la presenza, sulla sinistra idrografica, di significative formazioni forestali mature e per caratteristiche di naturalità non presenti altrove. Il paesaggio agricolo sul piano di campagna passa dal mosaico di alternanza vigneto-frutteto-oliveto a quello della monocultura cerealicola, che invade tutta la piana sulla sinistra idrografica. Avanza la monocultura, e nell'alveo dell'Ofanto le colture irrigue sono eccessivamente idroesigenti, compromettendo l'equilibrio ambientale e naturalistico della figura.”



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Nella Sezione B 2.2.B Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale, si rileva quanto segue.

“Il presidio insediativo di lunga durata del territorio aperto, soffre delle dinamiche di abbandono, comprese quelle forme fortemente modificate od introdotte dalle strutture della Riforma. Avanza la monocoltura, e nell'alveo dell'Ofanto le colture irrigue sono eccessivamente idroesigenti, compromettendo l'equilibrio ambientale e naturalistico della figura.”

Nella sezione B 2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (La media Valle dell'Ofanto), si precisa lo “Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)”, tra i quali sono citati:

- *Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico;*
- *Tendenza alla monocoltura intensiva con conseguente creazione di un paesaggio fluviale monocromatico ed ecologicamente monofunzionalizzato e semplificato;*

In tal senso, nella stessa sezione sono riportate le strategie per la “riproducibilità delle invarianti strutturali” le quali sono:

- *la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;*
- *la salvaguardia dei mosaici agrari della piana e dei relitti di paesaggio fluviale disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti e impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici e la tendenza alla monocoltura del vigneto nonché impedendo l'occupazione agricola intensiva e antropica delle aree golenali.*

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che “Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito”.

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica e sistema di accumulo integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stanti anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.

Dalla Normativa d'uso della sezione “C” della Scheda d'Ambito “Ofanto”, si riportano elementi significativi contenuti negli Indirizzi e Direttive in quanto pertinenti all'intervento in valutazione.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

In questo senso si segnalano i seguenti elementi di valutazione:

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

2.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio

2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- tutelare i valori naturali e paesaggistici del sistema idrografico dell'Ofanto e dei suoi affluenti;
- tutelare il biotopo di Madonna di Ripalta.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- assicurano la salvaguardia del sistema ambientale del fiume Ofanto e dei suoi affluenti al fine di preservare e implementare la sua funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;
- prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie.

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali

A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali

5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;

5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro-ambientali.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.

A.3.3 Componenti visivo percettive

3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti.

7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;

7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano.

SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *“Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”.*

Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione di un impianto fotovoltaico in generale:

Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

IMPATTO VISIVO CUMULATIVO

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia 6 giugno 2014, n. 162 "D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio" stabilisce che per il Fotovoltaico *"la valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate.*

Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto".

All'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di 3 Km intorno all'area, sono presenti n.2 impianti fotovoltaici realizzati.

Se l'impianto in esame non può essere soppesato nei termini dettagliatamente descritti nella D.G.R. 2122, è pur vero che tale iniziativa con gli impianti rilevati nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo.

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto: i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire l'assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

INDIRIZZI GENERALI SUL CONSUMO DI SUOLO

In relazione al presente aspetto, che assume nella fattispecie carattere di significativa rilevanza, si riportano di seguito i riferimenti a posizioni sovraordinate di interesse in materia:

A) SCENARIO STRATEGICO PPTR

Oltre agli aspetti già affrontati nel presente parere si riportano di seguito ulteriori sintetiche indicazioni circa la localizzazione degli impianti FER.

Ai sensi **dell'Art. 27 delle NTA del PPTR**. *“Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile”*.

Inoltre:

2. Lo scenario strategico è articolato a livello regionale **in obiettivi generali**, a loro volta articolati negli **obiettivi specifici** di cui **all'art. 28**. Al punto 10 si stabilisce di:

(...)

10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili ...

L'Art. 6 delle NTA del PPTR al comma 6 si attesta che:

“In applicazione dell'art. 143, comma 8, del Codice le linee guida sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d'intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4.”

Elaborato 4.4.1. parte prima -Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile Punto - al PPTR Obiettivo strategico 10



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili

a1.1 Finalità

Le vantaggiose condizioni (che offre la Puglia) hanno tuttavia convogliato interessi ed investimenti sul territorio provocando trasformazioni spesso poco controllate da una pianificazione a scala territoriale quanto piuttosto gestite da logiche locali poco attente all'effetto provocato da un numero sempre crescente di impianti che poco si sono confrontati con i caratteri strutturali del paesaggio e con i suoi elementi identitari. Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio...

VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

L'impianto in progetto è contornato dalla seguente trama vincolistica sotto il profilo paesaggistico:

6.1.1 Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1.2 Componenti idrologiche

- BP- Fiumi, torrenti ed acque pubbliche (Torrente Marana di Fontanafigura)

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi
- UCP – Area rispetto boschi
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- BP – Parchi e riserve (Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto”)
- UCP – Area rispetto boschi UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC- Valle Ofanto - Lago di Capaciotti)

6.3.1 Componenti Culturali e Insediative

- BP - Zone di interesse archeologico (Santa Maria di Ripalta)
- UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico
- UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa
- a) segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche (Masseria Tavoletta Rizzi, Posta Santa Maria, Masseria Salve Regina, Masseria La Piccerella, Ripalta, Masseria Madonna di Ripalta, Ripalta, Chiesa di S. Maria di Ripalta, Casale Casalini, Masseria Monte Arsenite, Masseria Bombace, Posta di Fontanafura, Masseria Fontanafigura Piccola, Masseria Lamioni, Masseria Fontana del Bue, Masseria Pantanelle di Zezza)
- b) aree appartenenti alla rete dei tratturi (Regio Tratturello “Candela Montegentile”)
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DESCRIZIONE DI SINTESI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'analisi dell'area vasta condotta secondo i criteri previsti dalle *Linee Guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili*, Decreto MIBAC MATTM del 10.9.2010 (di seguito definite Linee Guida MiBACT-2010), tenendo conto della visibilità dell'impianto e del suo impatto con caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, ha evidenziato che l'impianto agrovoltaico interessa un'area a sud del centro abitato di Cerignola denominata "Tavoletta", debolmente inclinata in direzione della valle del Fiume Ofanto, con altitudine media che si attesta tra i 105 m e i 130 m slm.

L'impianto sorge su di un'area sub-pianeggiante nella valle del fiume Ofanto che lambisce le anse fluviali del suo affluente, *BP-torrente Marana di Fontanafigura*, posta a ridosso del versante settentrionale del monte Calvario.

Il corso d'acqua del *fiume Ofanto* scorre poco più a sud e insieme al *torrente Marana di Fontanafigura* attraversano l'area d'interesse, caratterizzandone fortemente la geomorfologia del sito.

Infatti, attraverso una lenta azione erosiva, l'idrografia superficiale ha modellato nel tempo il paesaggio creando una significativa articolazione morfologica di vallecole e versanti terrazzati che interrompono l'andamento per lo più pianeggiante della valle e che costituiscono luoghi privilegiati per la fruizione del paesaggio.

Entro la perimetrazione dell'area d'interesse ricadono i versanti del *M. Calvario*, il versante in *loc. Casalini* e quello in *loc. Ripalta* sottoposti a tutela dal PPTR come UCP- Versanti.

Nello specifico, il *Monte Calvario* costituisce uno dei fulcri visivi naturali dell'ambito dell'Ofanto insieme all'*Acrocoro di Madonna di Ripalta*, che per la sua conformazione geomorfologica, rappresenta un riferimento scenografico significativo e un punto panoramico da cui è possibile godere di ampie visuali dall'Appennino al mare.

Residui di naturalità si rilevano lungo i corsi d'acqua dove la vegetazione ripariale, più fitta in corrispondenza del corso d'acqua principale e residuale lungo le sponde del torrente Marana di Fontanafigura, contribuisce a rendere più evidente e intensa la percezione del bene naturale.

Il territorio è interessato da una intensa attività agricola caratterizzata in prevalenza da colture cerealicole, vigneti e uliveti che talvolta si spingono sin dentro l'alveo fluviale.

Il paesaggio agricolo passa dal mosaico di alternanza vigneto-frutteto-oliveto a quello della monocultura cerealicola, che invade tutta la piana lungo la sinistra idrografica dell'Ofanto.

L'area in oggetto e quella nell'immediato intorno è attualmente adibita in prevalenza a seminativo cerealicolo.

La stratificazione storica dell'utilizzo agricolo dei luoghi si manifesta con la presenza di diverse masserie sottoposte a tutela dal PPTR come *UCP- Testimonianze della stratificazione insediativa*, a testimonianza dell'utilizzo agrario del territorio nel corso dei secoli, come la *Posta Tavoletta* e la *Posta Santa Maria* situate nelle immediate vicinanze dell'impianto, a circa 100 m dall'impianto agrovoltaico, la *Masseria Tavoletta Rizzi*, la *Posta Santa Maria*, la *Masseria Salve Regina*, la *Masseria La Piccerella*, la *Masseria Madonna di Ripalta*, la *fattoria Ripalta*, il *Casale Casalini*, la *Masseria Monte Arsenite*, la *Masseria Bombace*, la *Masseria Fontanafigura Piccola*, la *Masseria Lamioni*, la *Masseria Fontana del Bue*, la *Posta Sant'Andrea*).

Si tratta per lo più di insediamenti classificati dal PPTR come segnalazioni architettoniche consistenti in:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Masserie, con funzione abitativa/residenziale o produttiva/agro pastorale, classificate prevalentemente tra il XIX e il XX secolo;
- Ville, con funzione abitativa e residenziale, classificate tra il XIX e il XX secolo;
- Poste, con funzione produttiva e agro-pastorale, con epoca spesso non riportata;
- Chiese.

Il Santuario di Santa Maria di Ripalta, architettura religiosa rurale sita sulla riva sinistra dell'Ofanto, a circa 2.4 km dall'area di progetto, sorge nei pressi della grotta in cui, secondo la tradizione, fu rinvenuta intorno al 1172 l'icona della Madonna di Ripalta è un sito sottoposto a tutela dal PPTR sia come *UCP- Testimonianze della stratificazione insediativa* che come *BP- Zone di interesse archeologico* e corrisponde, tra l'altro al punto panoramico più prossimo all'impianto individuato dallo stesso PPTR come *Componente dei valori percettivi – UCP- Punti panoramici* dal momento che costituisce uno dei fulcri visivi antropici per la fruizione del paesaggio.

Le moderne infrastrutture di penetrazione dell'ambito sono rappresentate:

- dalla Strada Panoramica SP. 91 che costeggia il campo agrivoltaico ad una distanza di circa 700 m e che per definizione costituisce uno dei “...tracciati carrabili, rotabili, ciclopedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico” ai sensi delle NTA del PPTR all'art. 85 c.;
- dalla S.P. 96, che insiste sul Regio Trattarello “Candela – Montegentile” posto a 2 Km a nord dell'impianto;
- dall' Autostrada A16 Napoli – Canosa che costeggia a nord le aree di impianto ad una distanza di circa 500 m;
- dalle diverse strade comunali a servizio dei poderi agricoli.

Dalle arterie stradali sopra descritte che attraversano questi luoghi si aprono delle visuali dinamiche che comunque consentono di cogliere tutte le caratteristiche morfologiche e costitutive del territorio. L'analisi e l'individuazione delle componenti costitutive sopradescritte deve necessariamente partire da queste strade e dalle stesse deve essere dunque valutata la modifica dei valori paesaggistici riconosciuti dal PPTR.

Dal sopradescritto contesto paesaggistico e storico-insediativo, deriva che l'impianto agro voltaico, visibile sia dalla strada a valenza paesaggistica che dal punto panoramico indicato, sovrapponendosi al tessuto insediativo del contesto territoriale lede le componenti percettive e costitutive del paesaggio rurale sia per quanto riguarda l'alterazione del contesto di giacenza dei segni materiali della stratificazione insediativa, sia per quanto riguarda l'intrusione visiva, per sovrapposizione, di manufatti e infrastrutture completamente avulse a contesti tipicamente rurali.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

L'estesa superficie occupata dalle stringhe fotovoltaiche altera le trame e i mosaici culturali del territorio rurale, modifica significativamente il contesto di giacenza degli antichi manufatti rurali diffusi, privandoli del loro valore storico-testimoniale in rapporto al territorio, nonché dei reciproci rapporti esistenti tra gli stessi beni.

L'impianto, all'interno di questa rete di trame visive, è ben percepibile e non assimilabile, soprattutto per la decisa estensione, ad un qualsiasi manufatto rurale presente nella zona. Il risultato dell'alterazione visiva dei luoghi è quella di trasformare, dal punto di vista percettivo, il contesto di tipo rurale in un contesto di tipo industriale.

La disposizione dei tracker con orientamento nord-sud risulta completamente disarmonica con la struttura particellare dell'area in quanto tali strutture non risultano allineate alla geometria dei confini, come invece tradizionalmente rispettato dai filari delle colture orticole e arboree.

L'area d'intervento inoltre, risulterebbe occupata da un volume virtuale, con altezza variabile da 1.30 m a 3.20 m, a seconda dell'inclinazione dei pannelli, completamente estraneo al contesto agrario-rurale, per forme, materiali e cromie.

La mitigazione data dalle colture tra gli inseguitori fotovoltaici, risulta pressoché ininfluenza. Le opere di mitigazione a verde previste lungo il perimetro dell'impianto, ovvero la realizzazione di una quinta arboreo arbustiva lungo tutto il lato esterno della recinzione, paradossalmente rendono più evidente il vasto recinto e costituiscono una barriera visiva che compromette le visuali percepibili dalla Strada Panoramica SP91, dai punti panoramici in corrispondenza del Santuario di Madonna di Ripalta nonché dai beni culturali posti nelle immediate vicinanze dell'impianto come la Masseria Tavoletta, adiacente al campo agrivoltaico e la Posta S. Maria a 0,4 Km circa a sud dell'impianto.

Il nuovo paesaggio che verrebbe a delinearsi, risulterebbe completamente diverso da quello attuale e non potrebbe certo essere un paesaggio caratterizzato da un nuovo valore paesaggistico, in quanto la presenza di impianti fotovoltaici modificano i valori paesaggistici realizzati nei secoli.

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla Società proponente, rileva perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevabile impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si precisa che tutte le aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti *in itinere* di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fa eccezione il Tratturello n. **54** “Candela – Montegentile”, vincolato con DM 22/12/1983, interessato da una estesa interferenza longitudinali del tratto finale di connessione del cavidotto verso la SE di consegna.

Giova qui rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “La Transumanza” all’UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell’Italia, capofila, insieme alla Grecia e all’Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all’iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.

Si evidenzia al contempo che l’opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all’Età romana.

Il lotto 3 dell’impianto FV in loc. Mass. Tavoletta Rizzi è contiguo all’area di concentrazione **UT1**, individuata durante le attività di archeologia preventiva condotte per questo impianto, riferibile ad una grande villa di età romana e tardo antica e presenta una interferenza diretta con l’area di dispersione dei materiali archeologici. Il lotto 1 del medesimo impianto presenta in loc. Mass. S. Maria Vallecannella una interferenza diretta con l’area di dispersione di materiali ceramici di età pre-protostorica individuata come **Sporadico 1** nell’ambito delle attività di archeologia preventiva condotte per questo impianto.

Il lungo cavidotto di connessione verso la SE, oltre alla citata interferenza longitudinale con la rete tratturale, in particolare nel suo tratto medio-finale, presenta in loc. Peschiera Specchio, Spina Pungente e Mass. Sparpaglia quattro interferenze con viabilità romana nota in letteratura da foto interpretazione.

VALUTAZIONI FINALI

L’area di intervento, per quanto emerge dalle analisi del contesto paesaggistico, non risulta essere il risultato di un’analisi ponderata basata anche su criteri paesaggistici tra siti alternativi potenzialmente idonei.

L’intervento in esame non ricade all’interno delle aree idonee per l’installazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, come individuate al comma 8, lett. *c-quater*) art.20, così come modificato dall’art. 47 del D.L. 13/2023, convertito in legge n.41 del 21 aprile 2023 (le aree idonee possono definirsi tali se “*non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto ai sensi del D.Lgs. 42/2004, incluse le zone gravate da usi civici di cui all’articolo 142, comma 1, lett h) del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo*”), in quanto il cavidotto interferisce con la rete tratturale, in particolare con i tratturi di seguito elencati (Fig. 3):

- Regio Tratturello Candela Montegentile, al cui tracciato un tratto del cavidotto si sovrappone per circa 2 km, tagliando, inoltre, l’area buffer del medesimo tratturo per 500 m verso sud e per altri 500 m verso nord;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Regio Tratturello Cerignola Melfi, interferito nell'area buffer dal cavidotto per una lunghezza di circa 400 m;

Per ciò che concerne le sopracitate interferenze la Società proponente dichiara: “Premesso che il bene tratturale interessato (Regio Tratturello Candela Montegentile – non reintegrato) è attualmente occupato per buona parte dalla SP 96, nel caso di interferenze delle eventuali aree a rischio archeologico con le opere di progetto, verranno realizzate delle T.O.C. non invasive di attraversamento delle stesse, per il resto si eseguiranno in trincea con assistenza archeologica allo scavo.”



Fig 3: Estratto planimetrico su base GIS elaborato dalla DG ABAP – Servizio V – Evidenziate in rosso le interferenze con i tratturi – Evidenziata in verde l'area d'impianto.

Si segnala, inoltre, che l'area d'impianto, si trova in prossimità di numerose masserie, tre delle quali molto prossime all'impianto (Fig. 4) e di seguito elencate, che costituiscono UCP nel PPTR:

- Posta Santa Maria, sita ad una distanza di circa 200 m;
- Masseria Tavoletta Rizzi – Posta Tavoletta, sita ad una distanza di circa 115 m;
- Masseria Salve Regina, sita ad una distanza di circa 930 m;

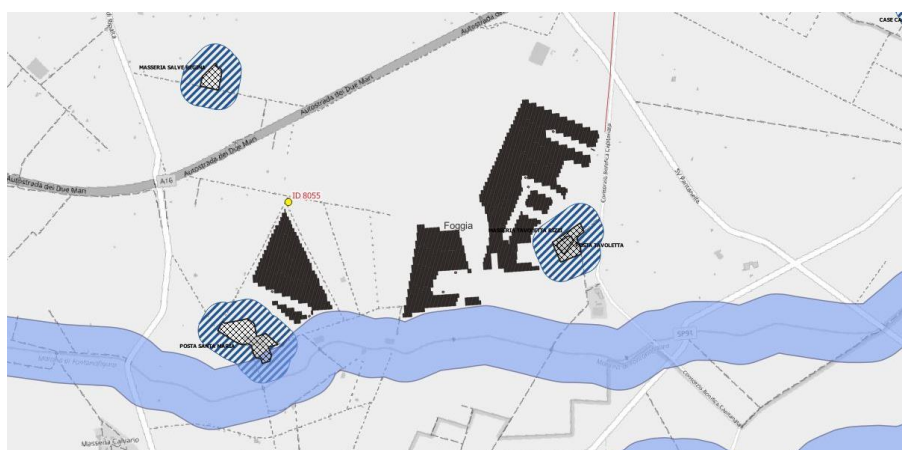


Fig 4: Estratto planimetrico su base GIS elaborato dalla DG ABAP – Servizio V

In ultima analisi si evidenzia la presenza, in prossimità del sito oggetto d'intervento, di impianti FER realizzati e in corso di autorizzazione, che lentamente stanno saturando il territorio agricolo circostante (Fig.5), due dei quali più prossimi all'area di impianto in esame:

- ID 7770 – Impianto agrivoltaico sito ad una distanza di circa 3,8 km;
- ID 4046 – Impianto eolico avente l'aerogeneratore più prossimo al sito ad una distanza di circa 3,9 km;

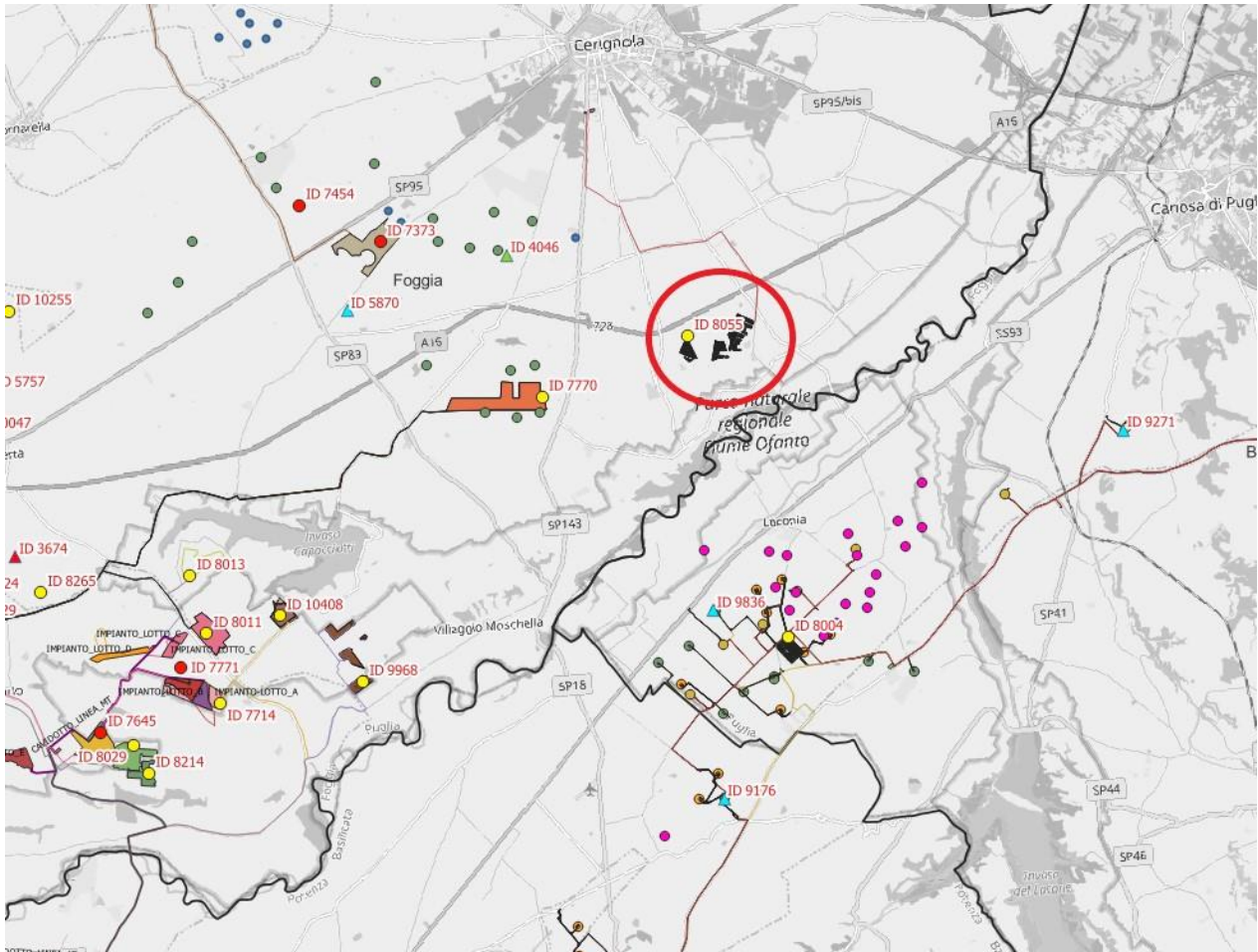


Fig 5: Estratto planimetrico su base GIS elaborato dalla DG ABAP – Servizio V – Cerchiato in rosso l'impianto agrivoltaico.

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un impatto significativo sui beni paesaggistici del territorio, in contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Hergo Solare Italia S.r.l., con nota del 29/12/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG-ABAP) con n. 44087-A del 31/12/2021, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento di **un impianto agrivoltaico della potenza nominale pari a 40,07 MW, e delle rispettive opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG), in località "Tavoletta"**.

Si fa presente che, in ogni caso, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e succ. mod., All. I.8, art. 1, comma 7, e ss.mm.ii.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT 11 della DG-ABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it



Supporto ALES S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V della DG-ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



Rocco Rosario
Tramutola
MINISTERO DELLA
CULTURA
19.12.2023 13:00:18
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it